Montagna Senza Confini
la vacanza fai da te

Categoria: Turismo Religioso

Dalla Chiesa di Sezza alla Pieve di S.Pietro.

Da Sezza a Fielis per l'antica strada dei Romani.

"Fielis l'aerea e la selvaggia Sezza", così il poeta Giuseppe Ellero definisce le due frazioni alte del Comune di Zuglio. Il percorso che le ha unite nei secoli, (oggi sentiero 162), può diventare la proposta per una passeggiata estremamente interessante e non impegnativa (un' ora per andare ed un'altra per ritornare!). Lasciata la macchina nel parcheggio che fiancheggia la Chiesa di Sezza (PI 031), si prende la strada asfaltata che parte dietro alla Chiesa e porta al Cimitero della Frazione. Prima di arrivare al cimitero si trova l'indicazione dell'inizio del sentiero 162, ma prima di prenderlo è opportuno salire nel piazzale del cimitero (PI 037), per vedere il cartello che riporta i nomi dello scenario delle montagne che si hanno di fronte, dal Sernio all'Amarianna. Dopo pochi passi sul sentiero si incontra la Maina della Madonna del Carmine (PI 054). Proseguendo, il sentiero scende nella prima parte più ripido, poi più tranquillo, verso il rio Bueda del quale si sentono in fondo lo scorrere delle acque. E' improprio parlare di un sentiero, le caratteristiche sono quelle di una mulattiera. Ma nella storia deve aver avuto un rilievo, e quindi deve aver avuto caratteristiche, ben più importanti. Costituisce infatti la prosecuzione della strada che a mezza costa, univa Sezza a Cazzaso ed a Fusea per proseguire poi per Somp lis voris e da qui scendere per attraversare il Tagliamento in corrispondenza della Madonna del Sasso, per poi risalire a Verzegnis e collegarsi alla viabilità che sin dai Celti, qualche secolo prima di Cristo, passava vicino al Colle di Mazeit. A prestarci attenzione il sentiero lascia intravvedere ancora i segni della sua importanza in passato. Si ritrovano infatti ancora dei tratti di "pedrata" che testimoniano come fosse tutto lastricato. Per attraversare il rio Bueda ci si imbatte nel cosidetto "Ponte romano" (PI 046) testimonianza evidente dell'importanza della strada.. Subito al di là del ponte si incontrano i resti del mulino (PI 044). Il sentiero di risalita sul versante opposto, a tratti incavato nella roccia, conserva molti tratti dell'antica "pedrata". Sale lentamente avvolto da una vegetazione lussureggiante che a tratti lascia intravedere in alto i torrioni messi a nudo dalle cascate del Rio

Bueda. Uscendo dal bosco si cammina a fianco dei ruderi d'uno stavolo, travolto dall'edera, in mezzo ad un prato che resiste ancora alla forza di invasione del bosco. Anche questo può essere considerato un monumento della storia della Carnia del '900.(PI 058) Oltrepassato il rudere, il sentiero sale rapidamente per finire nella strada carrozzabile che da Zuglio porta a Fielis. Poco sotto, rispetto alla strada, c'è un ultimo monumento sul quale vale la pena di soffermarsi: il sentiero s'era aperto con una ancona e si chiude con un'altra (PI 051). Attraversata la strada asfaltata il percorso prosegue inserendosi nel sentiero principale che da Zuglio sale alla Pieve (PI 069) per poi proseguire verso la Polse di Cougnes e da qui risalire al paese di Fielis.

Elenco Punti di Interesse:

1. Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo di Sezza
2. Il cimitero di Sezza.
3. La Madonna di Sezza.
4. Il ponte romano
5. Il mulino di Sezza.
6. Lo stavolo diroccato.
7. L'ancona all'arrivo sulla strada per Fielis.
8. Pieve Matrice di San Pietro in Carnia

Monumento al prete Sicorti

Particolari della facciata del campanile.

Indicazione della Chiesa.